

IN ANTEPRIMA I DATI PER IL MERCATO ICT

# DAL RAPPORTO ASSINFORM 2013

**Continua la crisi dell'IT "tradizionale", che rappresenta oltre la metà del mercato e chiude il 2012 a -4,0%; le TLC registrano un calo del 3,5%**

Paolo Angelucci, presidente dell'Associazione nazionale delle imprese IT, nel presentare lo scorso marzo a Milano l'anticipazione del Rapporto Assinform 2013, ha affermato: "Internet, il mobile, l'economia dei social network stanno velocemente trasformando il mondo, spingendo gli investimenti ad aprire nuovi orizzonti tecnologici e applicativi, generando nuove opportunità di crescita per quei paesi, quei settori economici, quelle imprese che accettano la sfida del cambiamento attraverso l'innovazione digitale.

Anche in Italia la pressione dell'evoluzione tecnologica sta producendo effetti positivi sui segmenti più legati al web e al mobile. Sviluppo dei contenuti digitali e della pubblicità on line, del segmento software e nuove soluzioni ICT, della musica e dell'editoria on line, il boom di smartphone, eReader e tablet e dei servizi innovativi a essi associati dimo-

strano che questi segmenti non solo non risentono della crisi, ma sono già dentro l'economia italiana, crescendo mediamente del 7,5% e contribuendo a significative trasformazioni nei modelli di consumo e di business".

Per Angelucci, ciò sta avvenendo in un contesto nazionale ancora poco sensibile all'innovazione e, in assenza di interventi specifici, le stime per il 2013 non possono che essere segnate da un profondo pessimismo e pesanti ricadute soprattutto sull'occupazione. "Se, al contrario, si darà avvio a un vero cambiamento del quadro di riferimento, introducendo elementi di correzione degli assetti attuali, fra i quali una forte accelerazione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, portando l'Agenzia per l'Italia Digitale sotto la massima responsabilità politica, ovvero Palazzo Chigi, rendendo il credito di imposta per la ricerca e

l'innovazione misura strutturale, dando rapida soluzione ai debiti della PA verso le imprese, aprendo linee di finanziamento alle aziende che investono in innovazione, allora si potrà iniziare a vedere una luce in fondo al tunnel.

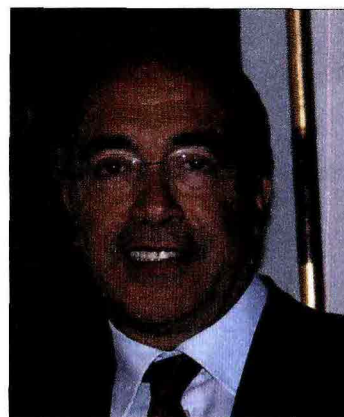
Dal nuovo Parlamento e dal nuovo Governo - ha concluso Angelucci - ci aspettiamo piena consapevolezza sul fatto che intraprendere questa scelta significa impegnare il Paese in uno sforzo corale, che va sostenuto sulla base di un quadro di riferimento istituzionale e normativo organico e favorevole all'innovazione.

Occorre creare le condizioni affinché per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni sia possibile valorizzare tutte le novità e sfruttare le enormi potenzialità che le nuove tecnologie offrono, riorganizzare e razionalizzare i processi, innovare prodotti e servizi, dotarsi di nuove competenze, creare nuova occupazione".

## I DATI DEL RAPPORTO

I dati confermano che, a fronte di un'economia reale che a livello mondiale è cresciuta nel 2012 del 3,2% rispetto all'anno precedente, il Global Digital Market ha marciato alla velocità di +5,2%, giungendo a coprire quasi il 6% del PIL mondiale. In Europa il tasso medio di crescita del GDM si è attestato a +0,6%, ma il peso dell'economia digitale è giunto al 6,8% del PIL europeo.

Nello stesso periodo, in Italia l'economia reale è calata del -2,4%, mentre il GDM, che rappresenta il 4,9% del PIL nazionale con un valore di 68.141 milioni di euro, ha registrato una dinamica del -1,8%. Tale trend, pur essendo in attenuazione rispetto all'anno precedente (-2,1% nel 2011/10), segnala la crisi dei servizi ICT tradizionali (-4,7%), che rappresentano in valore oltre la metà del mercato, a cui si oppone la crescita dei contenuti e pubblicità digitale (+7,2%) e del software e soluzioni ICT (+2,4%).



Paolo Angelucci - Assinform